



Fili di memoria

Mostra Fotografica Multimediale
Progetto di ricerca storica antropologica e
sociale su Collalto Sabino

5 > 21 agosto 2016

Castello Baronale - Collalto Sabino

Orario visite tutti i giorni ore 18,00 - 22,00
sabato e domenica ore 11,00 - 13,00 / 18,00 - 22,00

Info e prenotazione gruppi 3932065880 - 3921272853 - letizialombardo@yahoo.it

Ricordare è bello riapre il castello

Il progetto '**Fili di memoria**' è un'iniziativa che la Bottega Culturale offre agli abitanti di Collalto e di tutto il territorio. Un percorso attraverso più di un secolo di storia del paese, parte di un progetto di recupero delle proprie radici, delle tradizioni, della propria identità.

Ricordare viene dal latino **re-cordis**, 'collegarsi al cuore'. Ricordare è importante e vitale. Una comunità che ricorda è viva.

La raccolta è iniziata nel 2013, un lavoro lento ma entusiasmante. 'Fili di memoria' ne riassume diverse sezioni: le bande musicali, i riti religiosi e sociali, la famiglia, il rapporto con l'ambiente. E' un 'work in progress', un lavoro partecipato e condiviso, che ha bisogno della collaborazione di tutti.

Alla fine del percorso della mostra si possono inserire notizie utili sulle immagini esposte e si può sostenere il nostro progetto di ricerca attraverso l'iscrizione all'associazione **Coll'Arte** e la donazione di altre immagini e oggetti della tradizione.

Bottega Culturale
Via della Chiesa, 10
36010 Collalto d'Alba (TV)
Tel. 0422/861111
www.bottegaculturale.it

Il progetto "Fili di Memoria", la Mostra Fotografica Multimediale, l'ideazione, la ricerca storica, antropologica e sociale, la raccolta del materiale video-fotografico e degli oggetti della memoria sono a cura di Carlo Moccaldi e Letizia Lombardo della Associazione culturale Coll'arte con sede nella Bottega Culturale di Collalto Sabino.

I testi della mostra e le foto con i proverbi collaltesi sono tratti dalla ricerca fotografica "Album dal Borgo" del Dottor Carlo Moccaldi in allestimento entro dicembre 2017.

L'allestimento e le video proiezioni sono stati realizzati dalla Dott.ssa Letizia Lombardo.

I materiali di comunicazione pubblicitaria sono a cura della Grafic designer Arianna Goffredi.

Si ringraziano:

Il Direttore dell'Archivio di Stato di Rieti Dott. Roberto Lorenzetti per la collaborazione e il sostegno tecnico scientifico all'evento.

I proprietari e l'amministrazione del Castello Baronale di Collalto Sabino per aver messo a disposizione alcuni dei più suggestivi ambienti del castello.

Un grazie di cuore a tutti gli amici che hanno sostenuto e reso possibile con il loro contributo materiale e non l'evento.

Grazie a tutti Voi che avete visitato la mostra perché con il vostro contributo possiamo proseguire le attività di ricerca della Bottega Culturale.

C'era una volta la Banda di Collalto Sabino. Le prime immagini sono degli anni trenta e inquadrano ragazzi con tamburi, trombe e tromboni. Tra i più anziani piano piano affiora qualche ricordo e qualche nome. Ma è nel dopoguerra che il gruppo musicale del paese spiccò il volo e si affermò in tutto il territorio. Erano i tempi del maestro Li Puma e del presidente-finanziatore Scanzani, tempi in cui la banda arrivò fino a sessanta, settanta elementi. A Scanzani, come segno di gratitudine, fu dedicata anche una marcia che prese il suo nome. Per almeno trent'anni il gruppo girò per sagre e feste in tutta la regione, e fu uno straordinario collante tra diverse generazioni.



1

2



3





10



11















Uno dei riti tradizionali più importanti per la società contadina era il matrimonio, vissuto con un'intensa e calorosa partecipazione non solo da parte delle rispettive famiglie di appartenenza degli sposi ma anche da tutta la comunità. Il giorno delle nozze inoltre la sposa visitava tutte le famiglie più importanti del paese offrendo biscotti e confetti. E il paese ricambiava offrendo dolci al passaggio del corteo nuziale.

Tra i riti sociali più diffusi ricordiamo i giochi con le carte, la morra e la pignatta. Il gioco, come la festa, è una pausa dall'ordinario, una sospensione dal quotidiano. Molto diffuso in Italia, il gioco della morra è stato colpito dai divieti della legge, fin dal medioevo a causa delle frequenti risse che provocava. La pignatta deriva da antichi riti di passaggio in cui l'abilità dei giovani veniva messa alla prova per sancire il loro ingresso tra gli adulti. Il bastone dei concorrenti attuali, infatti, rappresentava l'arma (spada, lancia) degli antichi cavalieri, e la pignatta è come l'avversario da battere. Nel gioco delle pignatte si poteva vincere (ottenere il premio) o perdere (subire lo scherzo) così come gli antichi cavalieri potevano sopravvivere o perire nella contesa.





4



5



6



7



8



9



10

VIVA SEMPRE VIVA QUELLE TRE PERSON DIVINE



11



15



16



17



18



19



20





22



RITI
SOCIALI



1



2



3



4



5



6



7

sotto: Il Sindaco di Collalto Sabino: ins.te Fernando Giorgi, rivolge parole di saluto all'Ecc.mo Presule di Rieti.

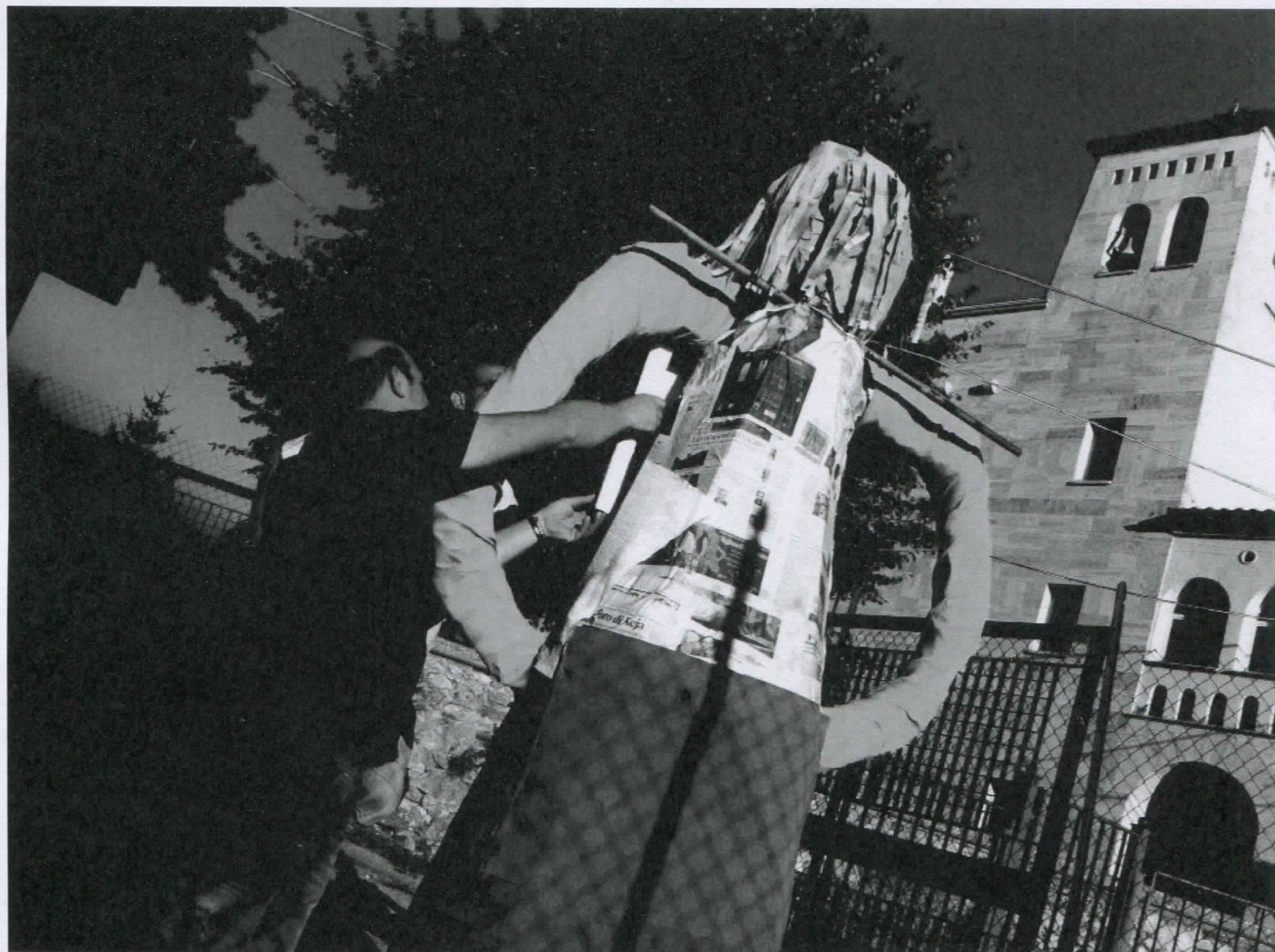


8





10



11

La Fotografia di famiglia

“La fotografia di famiglia, è l’espressione visiva e materiale dell’idea che la famiglia vuole dare di sé.

Attraverso un’accurata selezione ogni famiglia ha scritto nel corso dei decenni una biografia per immagini autorizzata ad uso dei contemporanei e dei posteri.

Un diario intimo e privato che diventa un grande autoritratto collettivo quando centinaia di storie individuali convergono in un unico racconto comune, fatto di rituali socialmente condivisi, di semplici scenari della vita quotidiana e anche di separazioni,

a volte definitive e dolorose”. G.D’Autilia













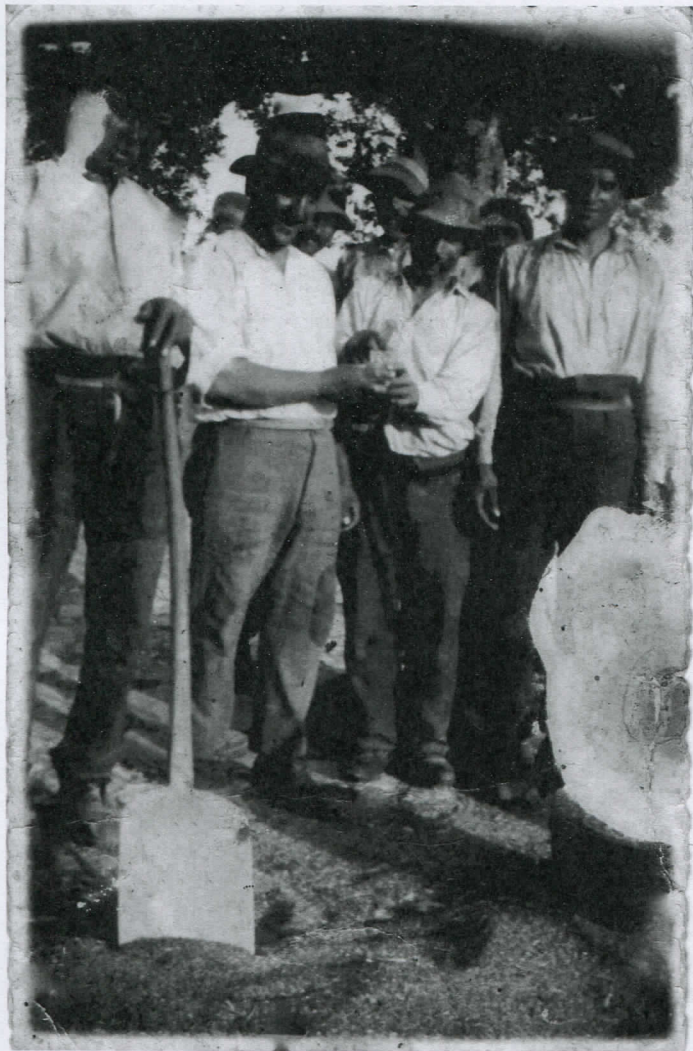




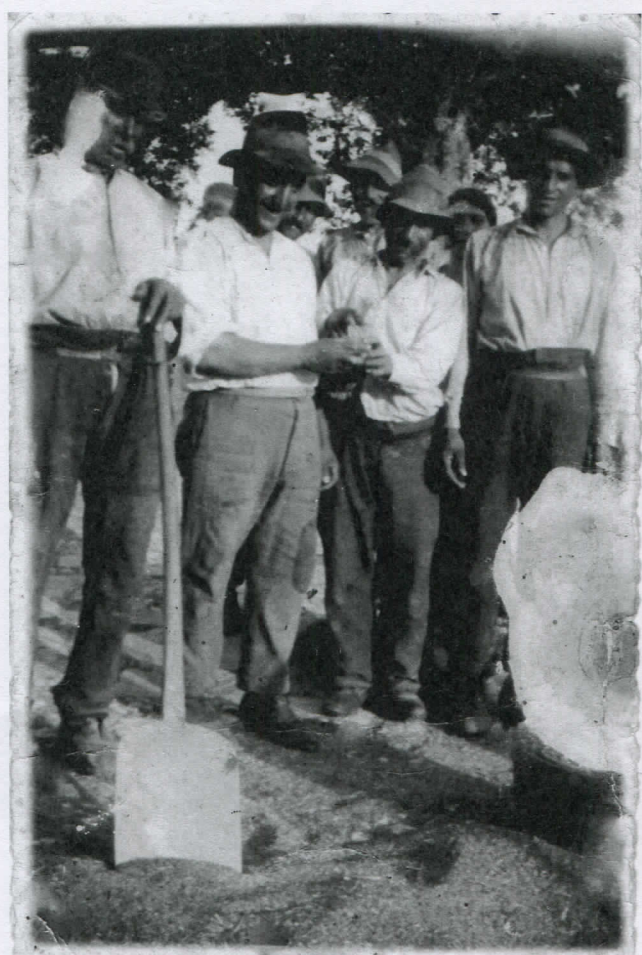


Per le generazioni che ci hanno preceduto il rapporto con la natura era essenziale. L'uomo dipendeva dalla natura per nutrirsi e vivere. La natura erano le galline e la pioggia, il grano e gli alberi da frutto, le mucche e le castagne. Erano le stagioni. I sapori e i saperi. La manualità. Dall'osservazione della natura è nata la saggezza popolare e contadina. Attraverso la natura si raccontavano le vicende umane. La vita. Nei proverbi raccontati dai nostri nonni c'è un continuo mescolarsi di metafore legate alla natura accanto a consigli pratici per gestirla.

L'uomo moderno si è allontanato da questo mondo. Attraverso la memoria può ricordare e ricollegarsi ad esso.















12



13



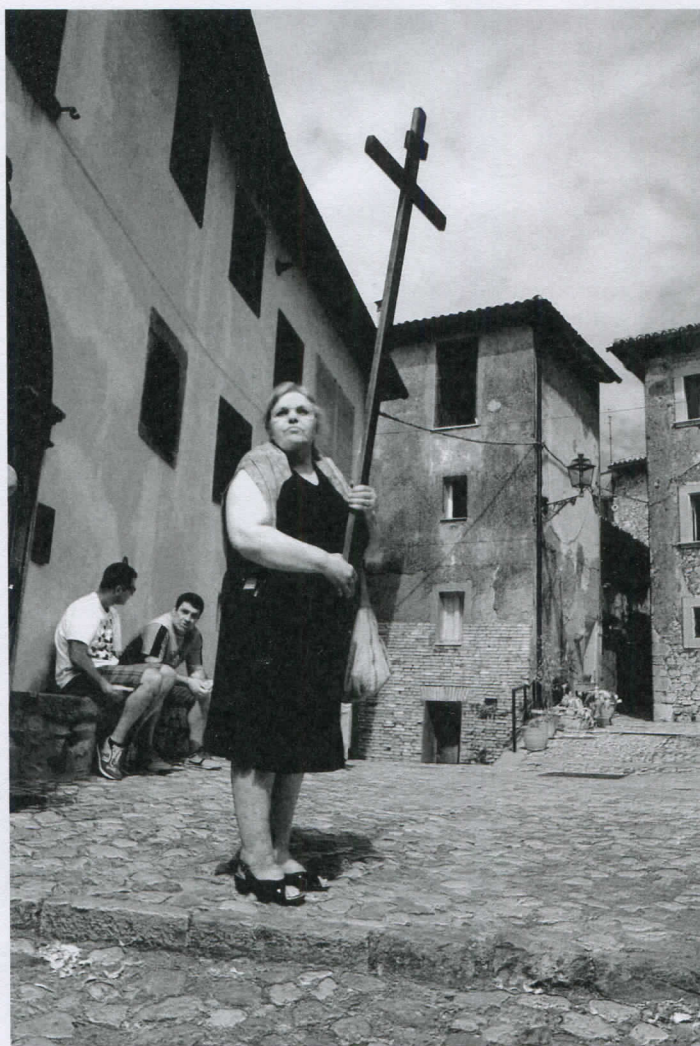
14



12



13



14